Num. 28

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	[illegible]	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Gennaio	714,62	746,01	746,54	+ 2,5	+ 8,1	+ 12,8	— 1,3	+ 7,0	+ 6,1	— 4,0	S.O.	S.S.O.	S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GENNAIO 1863

Il N. 1094 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I bilanci preventivi delle Camere di commercio ed arti saranno formati, a cominciare dall'esercizio 1863, sul modulo annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. I capitoli d'entrata, come quelli di spesa, dovranno, in quanto occorra, presentare in appositi allegati la situazione patrimoniale della Camera, lo stato delle rendite ed altri prodotti, la dimostrazione particolareggiata delle spese proposte, le piante organiche, la condizione dei servizi ed altre notizie atte a chiarire il bilancio ed a giustificare la necessità delle spese da farsi o delle tasse da imporsi.

Art. 3. Dentro il prossimo mese di gennaio le nuove Camere delibereranno il bilancio preventivo 1863 e vi uniranno, in quanto occorra, le proposte relative ai diritti di Segreteria da percepirsi ed alle tasse da imporsi per l'effetto di cui all'art. 31 della citata legge 6 luglio 1862.

Art. 4. L'approvazione dei bilanci preventivi 1863 è riservata al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; per gli anni successivi sarà data dal Prefetto della Provincia ove ha sede la Camera, in conformità dell'art. 35 della legge anzidetta.

Art. 5. Le Camere di commercio ed arti cui trovinsi addetti impiegati o salariati contemplati nell'art. 39 della ripetuta legge, stabiliranno con apposita deliberazione la condizione del servizio prestato dai medesimi, colla indicazione degli stipendi successivamente goduti da ciascuno, che trasmetteranno al Ministero corredata di tutti i documenti che gli interessati reputino opportuno di comunicare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

(*Segue il Modulo di bilancio preventivo di cui è cenno nell'art.* 1.o).

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 3 ottobre, 7 e 28 dicembre 1862 ed 11 gennaio volgente:

Faucigny principe Renato, sottotenente nello Stato-maggior generale della Regia Marina, promosso luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore medesimo;

Albani Valentino, medico di vascello di 1.a classe (antica denominazione) attualmente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio e nominato medico di fregata di 1.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina;

Mannati Fabio, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina, nominato aiutante di bandiera dell'ammiraglio conte Carlo di Persano;

Agresti Francesco, capitano di 1.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione in base alle leggi napolitane;

Cortemiglia Spiridione, scrivano nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina in aspettativa, richiamato collo stesso grado in effettività di servizio;

Quaranta Adolfo, terzo piloto, nominato piloto di 3.a classe nella categoria dei piloti dello Stato-maggior generale della Regia Marina;

Guida Francesco, id.;

De Maria Vincenzo, id.;

De Simone Luigi, id.;

Coppola Pasquale, id.;

Vaino Tommaso, id.;

Cafiero Francesco, id.;

Massabò Lorenzo, id.;

Marsillo Gaetano, id.;

Pappalardo Alfonso, id.;

Di Palma Gustavo, id.;

Basso Alfonso, id.;

Roberti Giuseppe, id.;

Caniglia Ruggiero, id.;

Basso Luigi, id.;

De Luca Michele id.;

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 28 dicembre 1862;

Lubrano Giuseppe, capitano di maggiorità nella Regia Marina, destinato alla carica di uffiziale di massa e vestiario nel dipartimento marittimo meridionale;

Ajena Giovanni, sottotenente, id. destinato alla carica di ufficiale di matricola, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del 22 gennaio 1863, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Bonfanti Carlo, sottotenente nel 1.o regg. d'Artiglieria, rimosso dal suo grado ed impiego;

De Cornè cav. Michele, colonnello d'Artiglieria, nominato direttore della Raffineria Nitri in Genova.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con Decreto 18 volgente S. M. ha nominato:

a Cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Bianchi Pasquale, sindaco di Cigliano.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 4 gennaio 1863

Del Puente Michele, sottotenente nell'arma di Cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giano, allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia presso la Scuola Militare di Cavalleria, promosso sottotenente nel reggimento Guide.

Con RR. Decreti del 15 stesso mese

Paracchi Clemente, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Daniele Interlandi Paolo, sottotenente id., promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Lisa Giorgio, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Gandola Francesco, id. id., id. id.;

Spreafico Domenico, id. id., id. id.

Nell'udienza del 15 gennaio 1863 S. M. il Re si è degnato rivocare la decisione del Consiglio d'Intendenza di Palermo del 22 dicembre 1858 in causa fra il barone Zappino ed il signor Montegna e dichiarare prescritta la domanda del sig. Zappino per la commutazione in danaro della prestazione della mezzagrana sullo tonnaje di Solanto e Sant'Elia.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti o mezzi posti gratuiti annessi ai Licei Ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto 1 giugno 1862;

Visto il Regio decreto 26 ottobre ultimo;

Vista la proposta fatta dal Consiglio di Pubblica Istruzione in Napoli in seguito ai datisi esami di concorso ai posti semigratuiti vacanti presso il Convitto Nazionale di Avellino,

Decreta:

È conceduto un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Avellino al giovane Sasso Gennaro.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, addì 17 gennaio 1863.

Il Ministro
M. AMARI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Gennaio* 1863

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA.

Avviso agli espositori.

Gli oggetti di ritorno dall'Esposizione di Londra sono stati caricati in parte sul vapore *Marley Hill* partito di Londra il 7 corrente gennaio, che sarà presto nei porti d'Italia, ed in parte sul vapore *William Hult* di prossima partenza. In conseguenza di che essendosi chiuso l'ufficio del R. Comitato in Londra, si avvertono gli espositori, che tutte le lettere risguardanti l'Esposizione dovranno d'ora in poi essere dirette al R. Comitato per l'Esposizione di Londra presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a Torino.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare ai signori Prefetti di Provincia intorno alla proprietà letteraria e artistica.

Torino, il 15 gennaio 1863.

Con Reale Decreto del 18 settembre decorso, n. 836, è stata data esecuzione alla convenzione internazionale sulla proprietà letteraria e artistica conchiusa tra l'Italia e la Francia il 29 giugno 1862.

Questa convenzione, stipulata nell'interesse di tutti gli autori o editori appartenenti alle diverse Provincie italiane, ha per iscopo di guarentirli dalle contraffazioni che potessero farsi in Francia delle loro opere letterarie o artistiche. Gli autori o editori che intendono valersi del privilegio loro accordato hanno obbligo di adempire ad alcune formalità specialmente indicate dagli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 che qui si trascriveno, ed alle quali si aggiungono alcune istruzioni per maggiore facilità ed intelligenza degl'interessati, che cotesta *Prefettura* si compiacerà di far pubblicare nei giornali ufficiali della Provincia: ferme però le disposizioni costà vigenti che hanno per oggetto di guarentire gli autori dalle contraffazioni che potessero farsi a loro danno dai nazionali.

Art. 2. « Pour assurer à tous les ouvrages d'esprit ou d'art la protection stipulée dans l'article précédent, et pour que les auteurs ou éditeurs de ces ouvrages soient admis, en conséquence, à exercer devant les Tribunaux des deux pays des poursuites contre les contrefaçons, il suffira que lesdits auteurs ou éditeurs justifient de leurs droits de propriété en établissant par un certificat de l'Autorité publique compétente en chaque pays, que l'ouvrage en question est une œuvre originale, qui dans le pays où elle a été publiée, jouit de la protection légale contre la contrefaçon ou la reproduction illicite. »

« Pour les ouvrages publiés dans le Royaume d'Italie, il sera délivré par le Ministère d'Agriculture, Industrie et Commerce, et légalisé par la Mission de France à Turin; et pour les ouvrages publiés en France, ce certificat sera délivré par le Bureau du dépôt légal et de la propriété littéraire au Ministère de l'Intérieur, et légalisé par la Mission d'Italie à Paris. »

Art. 3. « La traduction faite dans l'un des deux Etats d'un ouvrage publié dans l'autre Etat est assimilée à sa reproduction et comprise dans les dispositions de l'article premier, pourvu que l'auteur, en faisant paraître son ouvrage, ait notifié au public qu'il entend le traduire lui même et que sa traduction ait été publiée dans le délai d'un an à partir de la publication du texte original »

Art. 4. « A fin de pouvoir constater d'une manière précise dans les deux Etats le jour de la publication d'un ouvrage, on se réglera sur la date du dépôt qui en aura été opéré dans l'établissement public préposé à cet effet. Si l'auteur entend réserver son droit de traduction, il en fera la déclaration en tête de son ouvrage et mentionnera à la suite de cette déclaration la date du dépôt. »

« A l'égard des ouvrages qui se publient par livraison, il suffira que cette déclaration de l'auteur soit faite dans la première livraison. Toutefois le terme fixé pour l'exercice de ce droit ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, pourvu, d'ailleurs, qu'entre les deux publications il ne s'écoule pas plus de trois ans. »

« Relativement auxdits ouvrages publiés par livraison, l'indication de la date du dépôt devra être apposée sur la dernière livraison, à partir de laquelle commence le délai fixé pour l'exercice du droit de traduction. »

Art. 5. « Sont expressément assimilées aux ouvrages originaux les traductions faites dans l'un des deux Etats d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article premier, en ce qui concerne leur reproduction non autorisée dans l'autre Etat. »

« Il est bien entendu toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque écrit en langue morte ou vivante, si ce n'est dans le cas et les limites prévues par l'article ci-après. »

Art. 6. « Les stipulations contenues dans l'article premier s'appliquent également à la représentation et à l'exécution en original ou en traductions des œuvres dramatiques ou musicales, en tant que les lois des deux Etats garantissent, ou garantiront par la suite, protection, aux œuvres susdites, exécutées ou représentées pour la première fois sur les territoires respectifs. »

« Pour obtenir la garantie exprimée dans le présent article, en ce qui touche la représentation ou exécution et traduction d'une œuvre dramatique ou musicale, il faut que dans l'espace de six mois après la publication ou la représentation de l'original dans l'un des deux pays, l'auteur en ait fait paraître la traduction dans la langue de l'autre pays. »

Art. 2. « Per assicurare a tutti i lavori della mente o dell'arte la protezione stipulata nell'articolo precedente, e perchè gli autori o editori di questi lavori siano ammessi in conseguenza a esercitare avanti i Tribunali dei due paesi gli atti contro le contraffazioni, basterà che i detti autori o editori giustifichino i loro diritti di proprietà dimostrando con un certificato dell'autorità pubblica competente in ciascun paese, che il lavoro in questione è un'opera originale, che nel paese in cui essa è stata pubblicata gode la protezione legale contro la contraffazione o la riproduzione illecita. »

« Per le opere pubblicate nel Regno d'Italia, esso sarà rilasciato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, e legalizzato dalla Legazione Francese a Torino; e per le opere pubblicate in Francia questo certificato sarà rilasciato dall'ufficio del deposito legale della proprietà letteraria al Ministero dell'Interno, e legalizzato dalla Legazione d'Italia a Parigi. »

Art. 3. « La traduzione fatta in uno dei due Stati di un'opera pubblicata nell'altro è assimilata alla sua riproduzione e compresa nelle disposizioni dell'articolo primo, purchè l'autore, mettendo alla luce la sua opera, abbia notificato al pubblico che intende tradurla esso esso stesso e che la sua traduzione sia stata pubblicata nel termine di un anno a contare dalla pubblicazione del testo originale. »

Art. 4. « Per poter constatare in maniera precisa nei due Stati il giorno della pubblicazione d'un'opera, questo si fonderà sulla data del deposito che ne sarà stato fatto nello stabilimento pubblico preposto a questo effetto. Se l'autore intende riservare il suo dritto di traduzione, esso ne farà dichiarazione in capo della sua opera, e farà menzione, in seguito di questa dichiarazione, della data del deposito. »

« Rispetto alle opere che si pubblicano a dispense, basterà che questa dichiarazione dell'autore sia fatta nella prima dispensa. Tuttavia il termine fissato per l'esercizio di questo diritto non comincierà a decorrere che a datare dalla pubblicazione dall'ultima dispensa, purchè, d'altronde, fra le due pubblicazioni non scorrano più di tre anni. »

« Relativamente alle dette opere pubblicate a dispense, l'indicazione della data del deposito dovrà essere apposta sull'ultima dispensa, a partire dalla quale incomincia il termine fissato per l'esercizio del diritto di traduzione. »

Art. 5. « Sono espressamente assimilate alle opere originali le traduzioni fatte in uno dei due Stati di opere nazionali o straniere. Queste traduzioni godranno a questo titolo della protezione stipulata all'articolo primo, in ciò che concerne la loro riproduzione cui non fu fatta facoltà nell'altro Stato. »

« È ben inteso tuttavia che l'oggetto del presente articolo è semplicemente di proteggere il traduttore riguardo alla versione ch'esso ha data dell'opera originale, e non di conferire il diritto esclusivo di traduzione al primo traduttore d'un opera qualunque scritta in lingua morta o vivente, se non è nel caso e limiti previsti dall'articolo seguente. »

Art. 6. « Le stipulazioni contenute all'articolo primo si applicano egualmente alla rappresentazione ed all'esecuzione delle opere drammatiche o musicali, in quanto le leggi de' due Stati guarentiscono o guarentiranno in seguito la protezione alle opere suddette, eseguite o rappresentate per la prima volta nei rispettivi territorii. »

« Per ottenere la guarentigia espressa nel presente articolo, in quanto riguarda la rappresentazione o esecuzione e traduzione di un'opera drammatica e musicale, occorre che nello spazio di sei mesi dopo la pubblicazione o la rappresentazione dell'originale in uno dei due paesi, l'autore ne abbia fatto comparire la traduzione nella lingua dell'altro paese. »

Ogni autore che intende valersi dei diritti che la predetta convenzione ebbe in mira di tutelare a suo favore ha obbligo:

I. Di fare annotazione sopra un foglio di carta bollata da cent. 50, secondo l'esempio qui annesso.

II. Di accompagnare detta annotazione con un esemplare dell'opera se trattisi di opere che si riproducano colla stampa, colla litografia, colla calcografia e simili, o di una copia fotografica se trattisi di un'opera artistica.

III. Di far stampare sopra il frontespizio dell'opera la dichiarazione con cui l'autore intende riservarsi il diritto di pubblicazione dell'opera, e anche, dove occorre, quello di traduzione; di più l'indicazione del giorno nel quale fu fatto il deposito.

Un ufficiale della Prefettura sarà incaricato di ricevere l'annotazione di cui al numero I, non che l'esemplare dell'opera da depositarsi.

In calce all'annotazione l'ufficiale apporrà la data e l'ora di presentazione e la sua firma. L'ufficiale medesimo verificherà che la dichiarazione della data del deposito trascritta sul frontespizio dell'opera porti la data del giorno stesso in cui l'opera è presentata alla Prefettura. Quindi la Prefettura medesima invierà ogni cosa a questo Ministero, da cui sarà spedito il certificato di deposito che essa trasmetterà al richiedente.

Un elenco trimestrale delle opere per le quali fu domandata la proprietà letteraria e artistica sarà compilato a cura di questo Ministero e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, e nel giornale ufficiale di ciascuna Provincia, ad opportuna norma del commercio librario.

Il Ministro MANNA.

(Bollo da centesimi 50)

Esempio indicato al numero I.

Annibale Ugazzi, nativo di Napoli ed abitante in Milano, via Rosa, n. 8 (rappresentato, *se ne è il caso*, dal sottoscritto *Luigi Arrivabene di Brescia* ed abitante in Milano, via Bianca, n. 18), per gli effetti della legge sulla proprietà letteraria presenta l'unita sua opera intitolata: *Corso di economia politica*, stampata con la data del 1863, in quattro volumi in ottavo, alla tipografia di Luigi Bruscagli di Milano.

Firma del petente o del suo mandatario.

Presentata insieme alla sovraindicata opera alla Prefettura della Provincia di Milano il dì venti gennaio mille ottocento sessanta tre, alle ore due e minuti quindici pomeridiane.

Firma e qualità dell'ufficiale che ha ricevuta l'instanza.

(Bollo della Prefettura)

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Direzione Generale de'servizi amministrativi).

Incetta di Cavalli per l'Esercito.

Seguendo, quanto mai più si possa, il principio di rivolgere in prò della nazione le spese commesse al Governo, nell'anno or decorso il Ministero della Guerra stimò utile iniziare, per le rimonte dei Cavalli, il sistema che apposite Commissioni di Uffiziali incettassero direttamente dai produttori ed allevatori gli animali necessari alla milizia.

Nè l'esito della cosa venne meno all' aspettazione; dacchè, mentre si acquistarono oltre mille cinquecento Cavalli indigeni, si potè insieme argomentare che, animando per via di ulteriori acquisti la industria cavallina, ben presto l'Italia non pure avrebbe mezzo di provvedere da per sè a questa bisogna dell'Esercito, ma fruirebbe di tutte le risorse ond'è feconda quell'industria medesima.

Mosso da tale intendimento il Ministero suddetto si fa carico, adunque, di avvertire i signori allevatori e produttori che nei prossimi mesi di marzo ed aprile, così come in quelli di ottobre e novembre successivi, si procederà a nuove compre di Cavalli, attuando lo stesso sistema, nel quale spera poter proseguire negli anni venturi, se anco in questo i risultati saranno soddisfacenti.

La stampa periodica, cui sta tanto a cuore l'incremento della prosperità nazionale, è pregata di divulgare siffatta notizia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso.

Pietro Bolla imprenditore del prolungamento del molo del porto d'Ancona e della formazione di banchine e scalo nello stesso porto, per contratto 5 settembre 1861, per ragioni particolari ha fatto istanza al Ministero, che gli siano liquidate quelle due imprese al punto in cui si trovano, offrendo altro accreditato appaltatore di gradimento del Governo, che assumerebbe lo eseguimento dei lavori che ancora restano a farsi, ai prezzi e condizioni del contratto da lui stipulato, stipulando però il nuovo appaltatore altro contratto in nome proprio indipendente dal fatto e causa del Bolla.

Prima che si venga ad una determinazione in proposito s'invita chiunque possa avere interesse nelle indicate imprese, e nelle anzidette proposte fatte dal Bolla, a presentare le sue eccezioni od osservazioni direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici, od alla Prefettura di Ancona, prima del giorno 20 p. v. febbraio, per norma del Ministero.

Spirato quel termine saranno adottati i provvedimenti richiesti dall'interesse dello Stato conciliandoli quanto possibile coi giusti reclami che fossero stati presentati da privati, senza altri riguardi a ricorsi che venissero presentati più tardi.

Torino, 26 gennaio 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Avviso

ai parroci, cappellani ed altri assegnatari di rendita sul Debito Pubblico.

Si avvertono nuovamente gli assegnatari di rendita di Debito Pubblico, quali sono i parroci, cappellani ed altri provvisti di benefizi e fondazioni, di non trasmettere ulteriormente alla Direzione Generale i certificati di continuazione di qualità o di adempimento di pesi per la spedizione dei mandati semestrali, che non possono più emettersi ai termini delle nuove leggi e regolamenti sul Debito Pubblico, ma di presentare o far presentare al cambio i relativi titoli o dichiararne lo smarrimento prima della scadenza del nuovo termine utile, onde non incorrere nella perdita delle rate semestrali comminata dall'articolo 13 della legge 4 agosto 1861.

Si invita la stampa periodica a volersi compiacere di riprodurre il presente avviso nell'interesse dei possessori delle rendite.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI
della Provincia di Parma.

In esecuzione delle disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, e dietro analoga deliberazione della Deputazione Provinciale sopra le scuole, si notifica:

È aperto il concorso per mezzo di esame a tre posti gratuiti vacanti nel Regio Collegio Maria Luigia in Parma.

Chiunque aspiri a uno dei detti posti dovrà presentare a quest'ufficio non più tardi del 28 febbraio p. v. i seguenti documenti stesi su carta da bollo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiari a quale classe del corso elementare o ginnasiale aspira;

2. L'atto di nascita debitamente autenticato, da cui risulti che l'aspirante è nativo delle Provincie componenti i gi Stati Parmensi, e che alla chiusura del concorso ha un'età non minore di sei anni, nè maggiore di dieci. Quest'ultima condizione però non si richiede per coloro che già trovinsi almeno da un anno nel Regio Collegio predetto in qualità di convittori;

3. Il certificato degli studi fatti sia in iscuole pubbliche, sia privatamente, vidimato dal Regio Provveditore o dal Regio Ispettore del Circondario dove ha compiuto i suoi studi;

4. L'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di sua ultima dimora;

5. Un attestato medico da cui risulti che è stato vaccinato od ha sofferto il vaiuolo naturale, e che è dotato di una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Una deliberazione della Giunta Municipale il cui contenuto sia dichiarato vero dal giudicente in seguito ad informazioni prese a parte, e nel quale sia indicata la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre o la madre possedono, se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

Per coloro che avessero già depositati presso questo ufficio tutti, o parte dei suddetti documenti, basterà che ne facciano la dichiarazione ed aggiungano i documenti mancanti, avvertendo però che il certificato medico e la deliberazione di cui al n. 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il termine preindicato non sarà più ammessa alcuna domanda.

Gli esami del concorso avranno principio il 16 marzo p. v. alle ore nove antimeridiane in una sala del Regio Collegio predetto, e consteranno di esperimenti scritti e di una prova orale.

Parma, 16 gennaio 1863.

Il Regio Provveditore F. NAYRONE.

ESTERO

FRANCIA. — Ecco il discorso pronunciato dall'Imperatore nel distribuire le ricompense agli espositori francesi:

Signori,

Voi avete rappresentato degnamente la Francia all'estero. Io ve ne ringrazio, poichè le mostre universali non sono semplici bazar, ma splendide manifestazioni della forza del genio dei popoli. Lo stato di una società si dimostra dal grado più o meno avanzato dei diversi elementi che la compongono, e come tutti i progressi vanno di conserva, l'esame di un solo dei moltiplici prodotti dell' intelligenza basta per giudicare la civiltà del paese a cui appartiene. E così quando oggi noi scopriamo un semplice oggetto d'arte dei tempi antichi noi giudichiamo, per la sua maggiore o minore perfezione, a quale periodo di storia si riferisce. Se esso merita la nostra ammirazione siete sicuri che esso appartiene ad un' epoca in cui la società ben fondata era grande per le armi, la parola, le scienze e le arti. Non è dunque indifferente per la parte serbata alla Francia l'essersi recata a porre sotto gli sguardi dell' Europa i prodotti della nostra industria: da sè soli infatti dimostrano il nostro stato morale e politico.

Mi congratulo con voi per la vostra energia e perseveranza nel gareggiare con un paese che ci aveva avanzati in certi generi di lavoro. Eccola dunque finalmente effettuata quella formidabile invasione sul suolo britannico, predetta da sì lungo tempo. Voi avete varcato lo stretto, vi siete arditamente stabiliti nella capitale dell'Inghilterra, avete lottato coraggiosamente coi veterani dell' industria. Questa campagna non è stata senza gloria e vengo oggi a darvi il guiderdone dei bravi.

Questo genere di guerra che non fa delle vittime ha parecchi meriti: eccita una nobile emulazione, conduce a quei trattati di commercio che avvicinano i popoli e dileguano i pregiudizi nazionali senza affievolire l'amore della patria. Da questi scambi materiali sorge uno scambio più prezioso ancora, quello delle idee. Se gli stranieri ci possono invidiare molte cose utili noi abbiamo altresì da apprendere molto da loro. Infatti vi dovette fare specie in Inghilterra questa libertà senza restrizione lasciata alla manifestazione di tutte le opinioni, come allo sviluppo di tutti gl' interessi. Avrete notato l'ordine perfetto conservato in mezzo alla vivezza delle discussioni e ai pericoli della concorrenza. Ma la libertà inglese rispetta sempre le basi principali su cui si fondano la società e il potere. Il perchè essa non distrugge, ma migliora; porta in mano non la face che incendia ma la fiaccola che illumina; e nelle intraprese particolari l'iniziativa individuale, esercitandosi con infaticabile ardore, dispensa il governo dall'essere il solo promotore delle forze vitali di una nazione, e perciò, invece di regolar tutto, lascia a ciascuno la responsabilità de'suoi atti.

Ecco a quali condizioni esiste in Inghilterra questa maravigliosa attività, quest'indipendenza assoluta. La Francia pure vi giungerà il giorno in cui avremo consolidate le basi indispensabili allo stabilimento di una intiera libertà. Adoperiamoci dunque a tutto potere nell'imitare sì profittevoli esempii: imbevetevi incessantemente delle sane dottrine commerciali e politiche, unitevi in uno stesso pensiero di conservazione e stimolate presso gl'individui una spontaneità energica per tutto ciò che è utile e bello. Tal è il vostro compito. Il mio sarà di prendere costantemente il saggio progresso dell'opinione pubblica per misura dei miglioramenti e di sgombrare gl'incagli amministrativi dalla strada che dovete percorrere.

Così ciascuno avrà compiuto il suo dovere e non sarà stato inutile il nostro passaggio su questa terra, giacchè avremo legato ai nostri figli grandi lavori compiuti e feconde verità sopra le ruine di pregiudizi distrutti e di odii cessati per sempre.

Non terminerò senza ringraziar la Giunta imperiale ed il suo presidente dell'illuminato zelo con cui hanno organizzato l'esposizione francese e dello spirito d'imparzial giustizia che presiedette alla proposta delle ricompense. È un nuovo titolo che hanno acquistato alla mia stima e fiducia.

Nella tornata del Senato francese del 26 corrente il presidente Troplong lesse il disegno d'indirizzo in risposta al discorso del trono, concepito in questi termini:

Sire,

Le parole di V. M. furono accolte nel Senato, del pari che in tutta la Francia, con un vivo sentimento di adesione.

I grandi fatti che s'avvicendano, i progressi che si incatenano nello scorso periodo, mostrano ciò che può un paese come il nostro, le cui forze sono saggiamente organizzate, e che progredisce francamente unito al suo sovrano:

In seguito agli antagonismi di sistemi e di partiti, i quali non hanno che di soverchio spossato il paese, il soffio possente dello spirito pubblico ha rianimato da tutte parti nell'opera governativa il sentimento della fiducia reciproca e il bisogno di un concorso efficace.

Gli è questa corrente d'idee che ha permesso a V. M. di seguire, con costanza e senza passo retrogrado, la politica di grandezza morale e di miglioramenti materiali, di cui la M. V. fece l'esposizione al paese. Questa esposizione rimarrà scolpita nei nostri annali: poichè sì è dessa per parte del sovrano un omaggio reso al genio della Francia da cui s'ispira: ed è per la Francia un oggetto di riconoscenza verso il sovrano di cui essa va orgogliosa.

Fedele a quel sentimento di fiducia, voi avete voluto, o Sire, far sì che il Corpo legislativo giungesse al termine legale del suo mandato. Uno scioglimento prematuro sarebbe stato un dubbio gettato sulle disposizioni della Francia.

Il vostro governo, o Sire, è troppo forte della simpatia popolare per aver bisogno di spiare l'opportunità passeggiera di qualche circostanza accidentale. Il voto del 10 dicembre, e quelli che l'han seguito, segnano punti fissi, cui non potrebbero far variare o capricci dell'azzardo, o passioni perdute nel flutto nazionale.

Il suffragio universale risponderà dunque al vostro appello. Gli ausiliari coraggiosi e devoluti all'impero si riuniranno per continuare in un terzo periodo l'opera sì bene incominciata. La logica del popolo è solida come quella del buon senso.

Essa gli dice, come ne ha fatto cenno V. M., che il passato risponde dell'avvenire, e che un tale passato si è quello di una società che da undici anni ha fatto passi immensi in tutte le vie che menano al primo rango.

In quel glorioso lavoro, al quale la costituzione ci associò per la duodecima volta, il Senato si è inspirato incessantemente dello spirito d'ordine che regna nel paese, e delle intenzioni liberali che sono nel cuore dell'imperatore.

Noi abbiamo prestato il nostro concorso alla Francia, quando, in vista d'una riparazione sociale, essa ha voluto il ristabilimento della monarchia e della dinastia imperiale. Noi abbiamo prestato uguale concorso all'imperatore quando, nel suo disinteressamento illuminato, ha voluto allargare la cerchia della discussione e della pubblicità nei grandi Corpi dello Stato, e rinunciare alla prerogativa degli antichi governi in materia di crediti supplementari e straordinari.

Il Senato, guardiano di una costituzione fondata sull'accordo del potere che si accordava, e della libertà che si conteneva, non potrebbe nè indietreggiare dinanzi ai saggi perfezionamenti, nè indebolire le indispensabili garanzie. Del resto, finora il suo compito fu agevole.

Se il paese, istrutto dall'esperienza, spaventavasi dei pericoli della licenza, il monarca, animato dallo spirito dell'epoca, ripudia gli eccessi dell'autorità. All'ora che corre, il Senato vede il paese tranquillo che aspetta senz'emozione inquieta il corso degli avvenimenti.

Tale è l'effetto dello sviluppo degl'interessi pacifici, del raffreddamento delle passioni rivoluzionarie in una società che ne ha già troppo sofferto, e delle tendenze amichevoli della vostra politica estera, la quale nelle sue relazioni coi gabinetti non separa le aspirazioni legittime dei popoli dal diritto e dai trattati.

Sì, o Sire, dappertutto in Francia le opinioni s'illuminano e si pacificano; e l'immensa maggioranza esige nelle discussioni, altrettanto che negli atti della politica, la misura, la saggezza e l'imparzialità.

Senza dubbio fra le tre lontane spedizioni cui accompagnano i voti del paese e da cui tacito spera l'avvenire dell' incivilimento, quella del Messico fu, al momento del ritiro di due potenze nostre ausiliarie, l'oggetto di un'aspettazione perplessa. Di presente non rimane più che marciare avanti, e noi ci affidiamo all'eroico nostro esercito.

Quando la bandiera è in faccia all' inimico, quando i nostri valorosi soldati hanno gli sguardi rivolti verso gl'incoraggiamenti della patria, non v'ha altra politica per un Corpo deliberante che di loro inviare le testimonianze della sua ammirazione.

Più a noi vicina, l'Italia, colla sua attitudine seconda essa stessa il pacificamento dei timori, dopo di averli fatti nascere. L'èra dei conflitti si allontana, quella delle transazioni pare si avvicini; a Torino non si parla più di Roma: a Roma occupansi di riforme, e il Santo Padre, sostenuto dalla presenza del nostro esercito, esprime altamente la propria riconoscenza per l'Imperatore. Egli sa che l'indipendenza dell'Italia non è un patto della Francia colla rivoluzione, e che si può fare assegnamento su V. M. allorchè l'onore e gl'impegni passati han fatto intendere la loro voce.

Sarebbe a desiderarsi che gli Stati Uniti d'America ci permettessero speranze analoghe. Ma la guerra civile vi continua le sue devastazioni, ed i progetti di conciliazione di V. M. sembrarono prematuri alle due grandi potenze marittime d'Europa. Assai ce ne duole; la diplomazia è sempre ben venuta quand' offre con disinteresse i consigli dell'umanità.

Ce ne duole assai più perchè, in seguito ai torbidi che la separazione ha gettato nelle nostre relazioni commerciali coll'America, lo stagnamento del lavoro è giunto in parecchi distretti manifatturieri ad uno stato affliggente. Benchè questa crise industriale non sia a paragonarsi per la sua intensità a ciò che si passa altrove, essa richiama tutta la sollecitudine dello Stato e dei particolari.

Assicuriamo nullameno che codesta prova è ben lungi dal colpire tutti i nostri dipartimenti e tutte le nostre industrie. In generale il lavoro è attivo e il benessere n'è la ricompensa. La vitalità delle nostre forze produttive raddoppia d'energia per l'estensione crescente degli sbocchi commerciali; i trattati di commercio di cui il governo di V. M. si occupa con sollecitudine, comunicheranno a questo movimento una benevola fecondità.

La ricchezza pubblica farebbe del pari un passo notevole se la colonizzazione dell'Algeria pervenisse a sormontare le difficoltà particolari a quel paese, ove l'interesse europeo e l'interesse arabo stanno incessantemente a contatto, e non si assimilano che troppo lentamente.

La carità privata, ben più possente pel modesto concorso di tutti che per i ricchi doni di pochi, moltiplica i generosi suffragi, e sarebbe un calunniarla il dubitar del suo zelo, poichè essa provvede senza fasto e senza strepito; dal canto suo lo Stato coi diversi mezzi che sono in poter suo offre soccorso: una legge benefica, votata con patriottico zelo, aggiungerà un credito speciale alle risorse locali ordinarie e straordinarie. Così là dove vi ha sofferenza, l'operaio troverà la simpatia sincera e l'assistenza efficace. Esso lo merita tanto più in quanto che esso conserva la dignità nell'infortunio, e la sua rassegnazione è quella del coraggio e della devozione.

Il governo di V. M. ha annunziato che sull'importante materia della proprietà araba sarebbe presentato un progetto di senato consulto.

Col desiderio di secondare le idee di V. M. noi esamineremo questa provvisione, che entra nei termini della Costituzione.

Sire: i documenti emanati dai diversi dicasteri ministeriali e comunicati al Senato ci parvero sparger luce su tutti i rami dell'amministrazione dell'impero, e i vostri ministri senza portafogli si diedero premura di unirvi tutti gli schiarimenti che fossero tali da illuminare i commissari del Senato.

Ne sappiamo grado a V. M. In una macchina così vasta come l'amministrazione francese non è impossibile trovare qualche accidentale irregolarità nell'esercizio di alcuni ingegni, ma il complesso è eccellente.

Per altra parte, le nostre leggi sono tali che in ogni materia il ricorso sta a costa della lagnanza, il risarcimento del torto.

Per estendere questo equo e liberale carattere dell'amministrazione V. M. ha voluto che le istanze portate nanti i consigli di prefettura, in materia contenziosa, fossero contradditorie e pubbliche.

Fortificare in un'istituzione il sentimento del diritto è radicarvi le abitudini della giustizia, del dovere e della moderazione.

Sire, dopo la sessione attuale comincierà un nuovo periodo con un Corpo legislativo ritemprato nel suffragio della nazione. Quale che sia l'attuale estensione del nostro orizzonte, ci attendono ancora più vaste prospettive.

La Francia non è usa a sonnecchiare in una sterile inerzia. Questo gran paese che ha posto il suo coraggio nella guerra, la maravigliosa sua intelligenza nei lavori della pace, l'ammirabile suo buon senso nelle sue direzioni politiche raddoppierà gli sforzi per raggiunger i progressivi destini che gl'indica V. M.

L'impero, consolidato dal tempo, consacrato dalle simpatie dell'Europa e portato dall'affezione del popolo non fallirà alle sue promesse: la Francia d'accordo con lui non mancherà alla sua missione.

TURCHIA. — Il Sultano indirizzò il 12 corrente mese il seguente *hati* al Gran Visir:

« Mio illustre Visir; è inutile far conoscere che le cause le quali produrranno la felicità e la potenza dell'Impero Ottomano sono di natura diversa. Una di esse consiste nel far sì che i miei sudditi d'ogni condizione e d'ogni stirpe godano d'una protezione uguale, e si sottopongano a regolamenti giudiziosi ed a leggi tutelari, affinchè ciascuno possa ottenere in qualunque luogo ciò che gli è dovuto.

« Un'altra di queste cause è lo svolgimento costante dell'agricoltura e del commercio, basi della prosperità del popolo.

« Un'altra è finalmente il mantenere in buon ordine le forze di terra e di mare, sulle quali è fondata in tutti gli Stati la tutela della tranquillità e della potenza.

« Inoltre, allorchè è stabilito un equilibrio reale fra le rendite e le spese generali, allorchè sono introdotte la stabilità e l'esattezza nelle finanze, e vengono osservate le prescrizioni emanate su tale oggetto, non v'è ostacolo al progresso da alcuna parte. Tutti col divino aiuto dovranno prender parte a quest'opera, dividendo il comune incarico secondo la condizione e la capacità di ciascuno.

« La nostra intenzione è di tener uguale la bilancia e di occuparci coi nostri ministri degli affari, di esaminarli minuziosamente ad uno ad uno, e di spendere le rendite in modo conforme alle necessità reali.

« Noi pensiamo sopratutto alla sicurezza e tranquillità di tutti i sudditi del nostro Impero e domandiamo assolutamente che i nostri ministri ed alti funzionari secondino le nostre intenzioni con zelo e fedeltà. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — L'Istituto della Sacra Famiglia, il quale, oltre a dare ricovero ed educazione a 230 povere e pericolanti fanciulle, provvede pure al mantenimento sia dell'annesso Asilo infantile a benefizio della popolazione del Borgo S. Donato, frequentato oggidì da 260 e più bambini, sia della scuola domenicale per le giovani operaie della città, rende pubblici e sinceri ringraziamenti alla benemerita Banca Nazionale, che colla generosa largizione testè assegnata volle concorrere ad alleviarne gli attuali gravi bisogni.

Deh! possa un tale esempio essere seguito da altri benefattori, i quali soccorrano questo pio Istituto, di recente notevolmente ampliatosi onde soddisfare in parte alle vive istanze di tante figlie del povero che trovansi in un fatale abbandono e che da tutte quasi le provincie dello Stato sollecitano il favore di esservi ammesse.

T. G. SACCARELLI, *Dirett. Fond.*

NECROLOGIA. — Da un uomo che amiamo e stimiamo soprammodo, dice la *Gazzetta di Firenze*, ci è data la seguente commemorazione, nella quale si parla di persone e cose a lui ben note, e di cui può essere giudice degno.

Nelle liste necrologiche di Francia leggiamo un nome — Alessandro Andryane — che vuole dalla stampa italiana una parola di rimpianto. Imperocchè la celebrità dell'Andryane è, per così dire, d'origine *italiana*, e appartiene forse più alla nostra che alla storia francese. Il suo nome difatti comincia ad esser conosciuto in una di quelle sentenze con le quali l'Austria credetto di aver seminato il sale sulle rovine della nazionalità *italiana*, e che invece, per uno di quei soliti tradimenti che la Provvidenza fa agli architetti dell'ingiustizia, son diventate col tempo una delle pietre angolari su cui si è alzato l'edificio di questa medesima nazionalità. — Allievo politico a Ginevra di un cospiratore *italiano*, — il Buonarroti — che possedeva il pericoloso privilegio di fanatizzare i giovani, e la funesta dottrina di considerarli poi come sentinelle perdute, l'Andryane accettò di essere mandato in Italia nei momenti appunto del maggior pericolo, quando cioè la

polizia austriaca era tutt'occhi e tutta unghie pel processo della rivoluzione del 1821, e di servire la causa della nostra indipendenza. — E la servì; ma in un modo diverso da quello che egli intendeva. Invece di agitare il paese con nuove società secrete, com'era l'incarico del Buonarroti, la servì col patire con dignità e fermezza, che è forse l'unico, e per certo il miglior mezzo, finchè la forza brutale soverchia di troppo il diritto. E più tardi la servì collo scrivere due volumi degli atti dei martiri dello Spielberg, che anche dopo le ammirabilissime « Mie Prigioni » del Pellico, furono letti con piacere da moltissimi, e cooperarono così a quella gran condanna, nell'opinione civile del mondo, dell'Austria, del suo dispotismo e delle sue usurpazioni, la quale rese poi possibili i tentativi del 1818, la guerra del 59, e i successi di questi ultimi tre anni.

Nel pagare questo debito politico alla memoria dell'Andryane, noi siamo lieti di potere anche offrire all'affetto e alla imitazione dei nostri lettori un esempio in lui delle più care virtù private. Nella sacra intimità della famiglia, ebbe la fortuna di conoscerne, e il merito di farne sentire, tutte le dolcezze; e seppe adempierne i doveri, e portarne gli accidentali dolori colla coscienza dell'uomo onesto e del sincero cristiano. Fu osservato da alcuni che nelle sue « Memorie d'un prigioniero di Stato » è troppo parziale, parziale fino all'entusiasmo per gli amici, e severo, forse ingiusto, per alcuni tra i suoi compagni. Noi non lo negheremo: ma vogliamo che da una parte ci si conceda che, di tutti i difetti, l'esagerazione nel voler bene e nel parlar bene degli amici è quello che si deve perdonare più facilmente, e che dall'altra si creda nella sincerità delle sue dichiarazioni, che nel manifestare quelle sue opinioni, in apparenza poco favorevoli, il suo animo era puro di malevolenza, e non solo non aveva inteso, ma non aveva nemmeno sospettato di produrre quella cattiva impressione di cui coloro che si sentirono offesi ebbero a lagnarsi. Ad ogni modo « è un gran pacier la morte; » e noi speriamo che queste poche righe di ultimo saluto all'Andryane riesciranno bene accette a tutti indistintamente gl'Italiani.

ARCHEOLOGIA. — Giovedì 15 del corrente gennaio si è adunata nell'aula dell'Archiginnasio la pontificia Accademia romana d'archeologia sotto la presidenza del sig. cav. prof. Salvatore Betti.

Il signor commendatore Visconti, segretario perpetuo, fece conoscere al dotto consesso che per munificenza della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, si era dato nuovamente principio ai lavori d'escavazione fra le ruine ostiensi, feconde sempre di tante scoperte e tanto utili all'archeologia e alle belle arti. Disse che le ricerche si andavano eseguendo nello scopo di sgombrare intieramente le terme marittime, acciò venga appieno conosciuto e in ogni sua parte studiato quel vasto quanto sontuoso edifizio, al quale sono volte le cure dei dotti sì nostri e sì stranieri, che veggono in esso una grande rivelazione dello stato della romana colonia, delle arti che in essa fiorirono, della civiltà del vivere antico. Aggiunse come alcuni avanzi delle decorazioni marmoree della fronte volta verso la città avesse prontamente riveduto la luce animando la speranza di ritrovamenti maggiori (*Giornale di Roma*).

PUBBLICAZIONI. — *Senza politica.* Tale è il titolo d'un elegante volumetto che il cav. Luigi Rocca pubblicò testè dedicandolo alle donne italiane. E noi crediamo ch'esse saranno veramente grate di tale gentile offerta. L'autore seppe ritrarre con leggiadria alcune scene dei costumi presenti, e il suo stile si fa notare per una naturalezza e semplicità, cui siamo omai poco avvezzi, tanto gli scrittori moderni, imitando poco discretamente i francesi, sono lambiccati e manierati. A questo titolo si può dire che il libro del sig. Rocca non manchi di novità.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il num. 123 (26 gennaio 1863) *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, pubblica gli articoli notati nel seguente sommario*:

Istruzione pubblica. — Schiarimenti sulla legge del 31 luglio delle tasse universitarie e sul regolamento generale delle Università.

Belle arti. — Dell'arte d'incidere in legno, e del modo di farla prosperare in Italia (Giuseppe Salvioni).

Del verso falecio-endecasillabo catulliano (G. B. Gandino).

Bibliografia. — Sulla introduzione ad una teoria geometrica delle curve piane, per D. Luigi Cremona (R. Rubini). — Catalogo dei manoscritti ora posseduti da D. Baldassarre Boncompagni, compilato da Enrico Narducci (Girolamo Rossi). — Di alcuni recenti progressi delle scienze fisiche, delle loro applicazioni, e spesialmente delle pubbliche comunicazioni, orazione del prof. G. F. Baruffi (Paolo Boselli).

Lezioni del professore Giuseppe Ferrari nell'Università di Torino.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreto.

Annunzi.

— *L'Economia rurale* e *Repertorio d'agricoltura* riuniti. Sommario delle materie contenute nei fascicoli 1 e del 10 e 25 gennaio:

Direzione — Agli associati. — Rassegna agronomica. — Monumento a De-Gasparin. — Una epizoozia nel bestiame bovino. — Concimi artificiali. — Viticoltura e vinificazione. — Notizie delle campagne. — Esposizione industriale agraria in Costantinopoli. — Un'esposizione agraria in Amburgo. — Notizie del dott. Orio sul seme serico della Persia. — Importazione del seme serico dalla Persia. — Distribuzione del seme serico persiano. — Adunanza generale del Comizio agrario di Monfrè. *Delponte.* — Principali piante economiche poste a prova nella primavera 1862 nell'orto sperimentale della R. Accademia di Torino (*Penicillaria spicata*, *Cotone*). *Direzione* — Coltivazione del cotone in Italia. — Seminatoio a cavallo, sistema Bodin. *G. G.* — La coltivazione del gelso nella China. *Di Priero* — Il ruzzolone frangi-zolle Croskill. *Direzione* — Una produzione forzata di frutta. — Effetti della calce fosfata adoperata come concime. — Il Canale Cavour. *Arnizzi* — Condizioni delle produzioni minerali, metallurgiche ed agrarie in Italia. *Direzione* — Varietà: La piaga delle locuste in Ungheria. — Come si difendano dal gelo i fiori delle pesche, albercocchi e simili. — Semi di cicuta frammezzo ai semi di anici. — Esperimenti di Linneo sul numero delle erbe pabulari. — Modo di ricavare l'odore dai fiori. — Sui funghi velenosi: Rettificazione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari. Fig. 1.a seminatoio a cavallo, sistema Bodin; fig. 2.a piano di drenaggio della valle di Lezzana a Villarbasse.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 GENNAIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella sua pubblica adunanza di ieri, dopo alcune comunicazioni ed il sorteggio degli uffizi, non trovandosi in numero per trattare del suo ordine del giorno, ha fatto luogo all'appello nominale, da cui risultarono assenti i signori senatori: Acquaviva, Ambrosetti, Arese, Avossa, Balbi-Piovera, Balbi-Senarega, Bellelli, Bevilacqua, Bolmida, Bona, Bonelli, Borghesi, Borromeo, Cadorna, Cambray-Digny, Camozzi, Capocci, Capone, Capriolo, Carbonieri, Carradori, Casati, Castelli Michelangelo, Cataldi, Caveri, Centofanti, Chigi, Colonna Andrea, Colonna Gioachino, Correale, D'Azeglio M., Deferrari duca di Galliera, De Gasparis, De Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, Della Verdura, De Monte, De Sauget, Di Campello, Di Fondi, Di S. Giuliano, Doria, Fenzi, Ferrigni, Filingeri, Gagliardi, Gallone, Galvagno, Genoino, Ghiglini, Giorgini, Giovanola, Guardabassi, Guevara, Lambruschini, Lella, Linati, Malvezzi, Mameli, Manna, Manzoni, Montanari, Monti, Mossotti, Natoli, Nazari, Oneto, Pallavicini Fabio, Pallavicini Ignazio, Pallavicino-Trivulzio, Pamparato, Pandolfina, Pareto, Pepoli, Piraino, Piria, Pizzardi, Prudente, Puccioni, Ridolfi, Roncalli Vincenzo, Sagarriga, Saluzzo, San Marzano, Sauli Francesco, Scacchi, Sella, Sforza, Simonetti, Strongoli, Strozzi, Tornielli, Torremuzza, Trigona, Varano.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, a nome di quello della Marina, ha presentato in iniziativa al Senato un progetto di nuovo Codice per la Marina mercantile.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri dopo di aver proceduto al sorteggio degli uffici si occupò del bilancio delle spese del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e ne approvò i 16 primi capitoli secondo le modificazioni proposte dalla Commissione.

Sottoscrissero a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipii di Pontedassio lire 100, Diano Castello 50, Gazzelli 25, Torazza 20, Chiusa Vecchia 20, Villaguardia 20, Villaviani 20, San Lazzaro di Portomaurizio 20, Camporosso 15, Candeasco 10, Noli 200, Millesimo 100, Quigliano 100, Albissola a mare 100, Spotorno 60, Sassello 50, Cogoleto 50, Bergezzi 40, Cervia 300, Montefiore 200, Coriano 600, Trigolo 100, Casale di Crema 40, Sansevero 6,000, Catania 10,000, San Lazzaro di Bologna 300, Pianoro 200, Dergano 100, Rho 600, Trezzo 200, Busto Arsizio 500, Mandello 50, Mazza e Cozzile 100, Bagno in Romagna 200, S. Maria in Monte 300, Figline 200, Fucecchio 100, Mondolfo 60, Colbordolo 50, Nonantola 250 e non 210, Bagnacavallo 1000, Ormea 305, Monasterolo Mondovì 405, Monastero Mondovì 105, Chitignano 50, Briona 20, Divignano 20, Bogognò 200, Maggiora 10, Veruno 35, S. Giovanni in Persiceto 500, Sala 400, Borgosesia 100, Cervarolo 5, Balocco 20, Casapinta 30, Dorzano 15, Lessona 20, Pancalieri 100, Acqui 200, Spigno 100, Brenno 75, Camerlata 200, Busseto 1000, Colorno 600, Langhirano 100, Montiano 100, Cesenatico 50, Meina 30, Bellinzago 50, Mandello 50, Borgolavezzaro 60, Agnona 30, Isolella 10, Domodossola 60, Crodo 50, Cassino di Stra 20, Cigliano 100, Trino 300, Lamporo 50, Varese 1000, Induno 80, Luvino 100, Velate 100.

La Deputazione provinciale di Caserta ha stanziato lire 8,000 e non 3,000 come abbiamo erroneamente indicato. Il 26 le offerte private della Città di Ancona salivano a 6,000 lire e le sottoscrizioni continuavano. A Savona il sindaco e i consiglieri comunali diedero lire 430, 100 il sotteprefetto, 50 gli impiegati della sotto-prefettura, 298 gli ufficiali della Reclusione Militare, e 591 le pubbliche amministrazioni, gl'impiegati, i collegi, la Cassa di risparmio, le Suore di Carità e gl'impiegati del gaz. A Portomaurizio gli emigrati raccolsero 14 lire. Il Corpo delle Guardie Doganali componenti l'Ispezione delle Gabelle del circolo di Como ha dato 390 lire. La *Gazzetta di Bergamo* ha già registrato nelle sue colonne sottoscrizioni per 9851 lira, e il *Suburbano*, giornale del Comune dei Corpi Santi di Milano, pubblica una lista di 550 lire. La Società Ecclesiastica di Milano ha nell'ultima sua seduta generale votato lire 300. L'Accademia medico-fisica di Firenze lire 100. I pompieri di Pistoia lire 31. Le Gabelle e la Dogana di Milano con sezioni lire 290. La Congregazione di Carità di Mondolfo lire 30, quella di Fossombrone 500, quella di Sant' Ippolito 20, e quella di Cagli 50. Le scuole elementari e femminili di Pesaro lire 76. Gl'impiegati e gli operai delle miniere zulfuree del Monte Feltro 97.

DIARIO

I giornali di Parigi copiano dal *Moniteur* il discorso pronunziato dall'Imperatore nel distribuire la domenica scorsa le ricompense meritate dagli espositori francesi a Londra. Le nobili parole di Napoleone III sono accolte da tutti con giubilo come arra di progresso per la libertà in Francia. Ci siam guardati, dice il *J. des Débats*, quando i nostri capi d'industria e i nostri operai partirono per Londra, dall'esortarli a fare studi di legislazione comparata fra l'Inghilterra e la Francia. Ma tutto ciò che noi avremmo potuto dire, tutte le meditazioni salutari di cui avessimo cercato di dar loro l'esempio, l'Imperatore le strinse in poche parole sobrie, precise e vigorose, che sono un vero programma: programma per gli agenti dell'autorità, e delle autorità le più alto locate; e programma eziandio pei privati. Piacesse al Cielo infatti che le opinioni individuali, nei tempi che potevano manifestarsi con minor riserva che di presente, avessero sempre rispettato le basi principali sulle quali posano la società e il potere! Piacesse al Cielo che la vivacità delle discussioni, la quale è per sè medesima un bene, non avesse varcato mai quel limite oltre il quale può divenire un pericolo pel dritto stesso della discussione! L'Imperatore però seppe non instare troppo sui limiti che la libertà deve segnarsi, e sentì, riuscire nel tempo presente a miglior pro il determinare il campo che le si debba assegnare. Questo campo, quale fu circoscritto nel discorso imperiale, ci basterebbe.

Il disegno d'indirizzo del Senato all'Imperatore è una mera parafrasi del discorso del Trono.

Nella seconda Camera della Dieta prussiana oltre il disegno d'indirizzo stato presentato dal sig. Virchow in nome della grande maggioranza liberale e quello proposto dalla frazione pur liberale intitolata dal signor de Vincke la Commissione dei Ventuno ne ha ricevuto un altro stato deposto dal signor de Reichensperger in nome della frazione cattolica. L'autore si restringe in questo terzo indirizzo a discutere la questione del bilancio. L'articolo 99 della costituzione prussiana che prescrive, tutte le entrate e tutte le spese dello Stato doversi prestabilire ogni anno, vi è interpretato in senso favorevole alla Camera; la condotta del Ministero è qui pure tacciata d'incostituzionale; ma i diritti della Corona sono pienamente riservati con leali proteste. Anche in questo indirizzo adunque la lotta è fra la Camera e il Gabinetto. Quale poi dei tre debba prevalere nelle discussioni che sono incominciate ieri l'altro è facile prevedere chi guardi i varii gruppi dei deputati che compongono la seconda Camera. Il signor Reichensperger dispone di una trentina di voti e forse alcuni di meno ne ha il signor Vincke. Tutto il resto, meno una decina di feudali, sta pel disegno del sig. Virchow. Ma votato l'indirizzo che avverrà egli? Egli è cosa probabile che, secondo le parole pronunziate dal sig. Bismark presso la Commissione, il Re non riceva la Deputazione che sarà incaricata di presentarglielo. Ad ogni modo il voto è prossimo e lo scioglimento della crisi abbiamo fiducia riuscirà favorevole all'onesta libertà.

Abbiamo recato testè il disegno d'indirizzo con cui il Landsthing di Danimarca chiede al Re la separazione dell'Holstein danese e l'incorporazione dello Slesvig alla stessa Monarchia. Nella tornata del 20 l'assemblea dopo lunga discussione votò in ultima lettura con 39 contro 2 voti l'indirizzo e incaricò una deputazione di portarlo al Re. Il Ministero che per bocca del signor Orla Lehmann aveva già vigorosamente impugnato somigliante proposta, non si presentò alla Camera durante le discussioni. Questo atto del Landsthing, evidentemente incostituzionale, dice una corrispondenza di Copenaghen, pare in ogni caso inopportuno, perchè producendosi alla vigilia della convocazione degli Stati dell'Holstein non può, infiammando gli animi, che rendere ancor più difficile la concordia che già difficilmente potrà il governo stabilire.

Alcuni giorni dopo questa votazione la Dieta del ducato d'Holstein venne aperta dal Commissario del Re. Nella stessa seduta d'apertura, il 24 corrente, il barone Plessen, capo dell'opposizione, venne rieletto alla presidenza. Nel messaggio letto dal Commissario in quella solenne congiuntura l'unico passo di momento è quello che dice che l'autorità reale non può consentire alle proposte dell'ultima Dieta per cambiamenti da introdurre nella costituzione.

Il comandante in capo dell'esercito d'Assia Cassel generale Haynau si uccise sparandosi una pistola in bocca. L'*Indépendance Belge* crede le recenti sue contese cogli ufficiali posti sotto i suoi ordini, contese nelle quali fu accusato di viltà, non siano state estranee al suicidio.

Secondo notizie di Cina 6 dicembre al *Moniteur Universel* distaccamenti anglo-francesi continuano a perlustrare le circostanze di Shanghaj. I ribelli ritiravansi dappertutto e speravasi che molestati così senza tregua avrebbero finito per abbandonare prontamente le vicinanze di Shanghai e di Ning-Po. L'ammiraglio francese Jaurès era il 12 dicembre giunto a Hong-Kong.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 75.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 92 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 70 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 1158.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 366.
Id. id. Lombardo-Veneto 582.
Id. id. Austriache 505.
Id. id. Romane 375.
Obbligazioni id. id. 248.

Londra, 28 *gennaio*.

La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto al 5 0[0.
Consolidati 92 1[8.

Vienna, 28 *gennaio*.

Le comunicazioni telegrafiche tra Vienna e Varsavia furono ristabilite. A Varsavia nessun altro avvenimento dopo il giorno 26. Nelle provincie non è ancora terminata la lotta.

Assicurasi da buona fonte che il nuovo candidato al trono di Grecia sia il principe di Leiningen.

Nuova York, 15 *gennaio*.

Corre voce che la spedizione del generale Banks nel Missisipi sia andata fallita.

Assicurasi che 4000 Francesi abbiano occupato Matamoros.

Cambio 163. Oro 48 1[2.

Berlino, 27 *gennaio*.

Camera dei Deputati. Discussione sul progetto di indirizzo. Sybel dice che l'identificare il Re col ministero è ledere la maestà reale.

Waldeck constata che Grabow col suo discorso di apertura ha ben meritato della patria.

Il presidente del Consiglio esprime il desiderio che l'indirizzo abbia a mettere in chiaro i rapporti della Camera col Governo.

Non ci deve esistere separazione tra la corona e il ministero. I ministri stanno sul terreno del loro diritto. Un compromesso è necessario, altrimenti succederanno attriti, e da questi un conflitto fra i poteri.

La Camera elettiva ricusandosi di approvare la riorganizzazione delle spese oltrepassò il suo diritto; la Camera dei Signori ha con ragione respinto il bilancio modificato. Il ministero è risoluto a resistere alle esigenze della Camera elettiva per allargare i suoi diritti, ed a conservare intatti i diritti della corona. (*La discussione continua*).

Vienna, 28 *gennaio*.

La *Presse* dice che il nuovo candidato proposto dall'Inghilterra pel trono di Grecia è il principe Edoardo di Sassonia Weimar.

Londra, 28 *gennaio*.

Furono ritirati dalla Banca per essere spediti in Portogallo 4 1[2 milioni di franchi in numerario.

Madrid, 28 *gennaio*.

Credesi che il Governo non scioglierà le Cortes.

Parigi, 29 *gennaio*.

Leggesi nel Diario del *Moniteur*: Lord J. Russell fece esprimere al ministro Drouyn de Lhuys la soddisfazione che il discorso dell'Imperatore ha prodotto nel Governo britannico e il vivo desiderio di vedere i sentimenti di mutua stima avvalorare i legami d'amicizia che uniscono le due nazioni e i loro governi.

Da Pietroborgo, 27, si ha che la nobiltà e i contadini non partecipano al movimento; però l'insurrezione è riuscita a procurarsi delle armi.

Lettere da Roma recano che la gendarmeria pontificia arrestò diversi capi briganti; ciò prova che il Governo pontificio impedisce che il territorio romano serva di rifugio ai fautori del brigantaggio (*Moniteur*).

Pietroborgo, 38 *gennaio*.

Dal *Giornale di Pietroborgo*. Il telegrafo tra Pietroburgo e Varsavia è ristabilito. I Russi occuparono Suracz. Si mostrarono bande d'insorti presso Brzeslitewski e Bralopodolska. I distretti alle frontiere della Polonia, Kowno, Grodno e la Volinia furono messi in istato d'assedio. Le truppe eseguiscono concentramenti per ischiacciare la rivoluzione.

Lemberg, 29 *gennaio*.

Dal *Naradowna*. Gl'insorti attaccarono improvvisamente Tomaszow sulla frontiera della Gallizia, ne cacciarono 500 Cosacchi e disarmarono molti posti Russi sulla stessa frontiera. Un corpo di un migliaio d'insorti sta presso Ostrow.

A Brzelistewski fu ucciso un colonnello di gendarmeria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

29 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. della mattina in cont. 70 40 50 50 60 40 35 35 35 — corso legale 70 40 — in liq. 70 25 pel 31 gennaio, 70 60 50 55 60 50 p. 28 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. della matt. in c. 1610.
Canali Cavour, azioni. C. d. m. in c. 505.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule 8 p. 0[0. C. d. m. in c. 503 in liq. 503 25 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 28 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 60, chiusa a 70 60.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto in data 20 andante, si procederà nel giorno 9 del prossimo febbraio, alle ore 11 antimerid., in Brescia, nell'Ufficio d'Intendenza Militare, avanti il Commissario di Guerra sottoscritto, al secondo appalto per la provvista di num. 20000 aste di noce da casse di fucili, in due lotti di n. 10000 caduno, al prezzo di L. 1 50 caduna asta.

La suindicata provvista dovrà essere introdotta nei magazzini della R. Fabbrica di Armi in Brescia nel termine di giorni 180 *in cinque rate eguali, di cui la prima entro* 60 *giorni, e le altre di* 30 *in* 30 *giorni successivi.*

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Intendenza Militare della Divisione di Brescia, via S. Francesco, num. 1885.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'incanto dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, o numerario per un valore corrispondente a L. 1,500, di capitale per cadun lotto.

A termini dell'articolo 142 del Regolamento 7 novembre 1860 si notifica al pubblico che a quest'incanto si fa luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 2.o Dipartimento.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno a questo ufficio dalle Intendenze Militari ufficialmente, e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96, § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Brescia, 25 gennaio 1863.

Il Commissario di Guerra
A. PEYRON.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

A mente dell'art. 53 degli Statuti si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio Superiore nella sua tornata del 13 corrente, in senso del precedente art. 51 ha convocato l'Adunanza Generale presso la Sede di Genova pel 31 corr., alle ore 11 antimeridiane, nel Palazzo della Banca, via Carlo Alberto.

Quest'Adunanza ha per iscopo la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta Sede.

Torino, 16 gennaio 1863.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *buono* postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865: secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 760.

AVVISO

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, sull'esercizio della professione di procuratore, si notifica a chi di ragione, che il causidico Agostino Piccaroli col giorno 31 dicembre ultimo cessò volontariamente dall'esercizio della professione di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunale di circondario sedenti nella città di Casale Monferrato.

Torino, 21 gennaio 1863.

Ravasenga p. c.

NOTIFICANZA

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino. Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgero alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

GIORNALI DA RIMETTERE

Journal des Débats, *il* Siècle, Gazzetta Ufficiale, La Perseveranza. Recapito al Caffè Barone.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI MODENA

Avviso d'Asta

per la fornitura delle Carceri Giudiziarie delle tre Provincie di Modena, Reggio dell' Emilia e Massa-Carrara

Essendo mente del R. Ministero dell'Interno di provvedere per via di generale appalto le carceri giudiziarie delle nominate tre Provincie, delle somministrazioni tutte che ad esse sono occorrenti, con suo dispaccio n. 445-21 incaricava questa Prefettura a procedere agli atti d'incanto necessari per devenire all'aggiudicazione di tale impresa.

Perciò, si rende noto al pubblico che il relativo primo esperimento d'asta avrà luogo negli uffizi di questa Prefettura e davanti all'ill.mo signor Prefetto od a suo delegato, ad estinzione di candela vergine, nel giorno 6 del venturo febbraio alle ore 11 antim.

L'appalto comprende la somministrazione degli alimenti, indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie esistenti nelle suddette tre Provincie, che non siano destinate esclusivamente per i condannati, qualunque denominazione esse abbiano.

Esso avrà principio due mesi dopo il giorno in cui si farà luogo al deliberamento definitivo; e sarà duraturo sino a tutto dicembre 1865.

L'incanto verrà aperto in base al prezzo di centesimi 68 per ogni diaria di cui all'articolo 99 del capitolato, il quale determinando particolarmente la specie, la qualità, l'entità delle somministranze e le altre condizioni tutte regolatrici dell'appalto, trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura per tutto l'orario d'uffizio di ciascun giorno anche festivo.

Ciascun concorrente all'asta dovrà garantire le proprie offerte con deposito di L. 10,000 o in denaro, biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito pubblico: chi riescirà deliberatario dovrà portare l'accennato deposito a L. 34,000, da trattenersi quale cauzione per l'adempimento degli obblighi assunti.

L'appaltatore sarà tenuto ad acquistare a stima di periti quegli articoli di vestiario e casermaggio di proprietà del Governo che si trovassero nei diversi carceri.

Egualmente sarà suo obbligo, di provvedere dalle manifatture degli stabilimenti penali del Regno, ai prezzi delle relative tabelle, gli oggetti del genere dei sovraindicati, che occorreranno nuovi, subito ed in progresso della fornitura; perciò a norma di chiunque sono visibili insieme al capitolato i relativi campioni delle tele e stoffe colà fabbricate e che sono di prescrizione.

Si avverte poi ancora che a tutto il corrente anno 1863, rimanendo in vigore per la fornitura dei medicinali alle carceri della città di Modena il contratto già stipulato col signor Bernabei, questa somministrazione per un tal tempo s'intenderà esclusa dall'appalto e l'imprenditore sarà tenuto a soddisfare il farmacista provveditore in luogo del Governo a termini del contratto suddetto, e dopo regolare revisione dei conti da farsi dal Consiglio Sanitario come in passato.

Non si ammetterà alcun benefizio che per legge anteriore fosse in uso a favore dell'aggiudicatario sul prezzo nominale di delibera.

Siccome pel cessante contratto di fornitura carceraria che comprende le dette provincie, stipulato dall'ex-governo Estense col fu signor Pietro Bonacini, i figli ed eredi di lui rappresentati dal signor Carlo Bonacini hanno diritto di prelazione ad egual partito pel nuovo contratto, così sin d'ora si rende ciò di pubblica ragione per opportuna norma.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del R. Decreto ed annesso Regolamento 7 novembre 1860.

Modena, 17 gennaio 1863.

Il Segretario Capo F. ZAVARISI.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 camere al 1.o piano con terrazzo, e vastissimi LOCALI al piano terreno, divisibili. — Via di Nizza, num. 43.

NOTIFICAZIONE

La signora Candida Passerone vedova di Francesco Poglizzo, ora moglie di Angelo Passerone, autorizzata alla mercatura, avrebbe fatto acquisto di un negozio da pizzicagnolo in questa città dalli Angela e Luigi coniugi Robino, ascendente a nuovi fondi vivi L. 8212 59.

A. Baudana est. giur.

BENEFICIO DI S. MARTA IN VAGNA

N. 368 di posizione.

Il tribunale del circondario di Domodossola con sentenza dei 31 ottobre 1862, profferta nella causa della Cassa Ecclesiastica, rappresentata dal causidico Anderlini,

Contro

La Confraternita di Santa Marta eretta nella parrocchia di Vagna, rappresentata dal di lei priore Marini Defendente, domiciliato a Calice, il parroco di Vagna don Carlo Omodei Zorini e li confratelli Cecchi Defendente e Bisogni Daniele, domiciliati in quel comune, quali amministratori ai beni di quel beneficio, convenuti, rappresentati dal causidico Calpini,

Contro

Allegranza D. Paolo sacerdote, attualmente dimorante a Comologno (canton Ticino), altro convenuto e contumace;

Ha dichiarato:

« Reietta ogni avversaria eccezione ed « instanza;

« Colpito dall'art. 3 della legge 29 mag« gio 1855 il beneficio di Santa Marta in « Vagna, di cui trattasi;

« Decaduto il contumace sacerdote Paolo « Allegranza dal beneficio stesso;

« Tenuti gli attuali economi di detto be« neficio a rilasciarne l'amministrazione alla « Cassa Ecclesiastica ed a renderle i conti « dell'avuta amministrazione,

« Doversi assolvere come assolve l'at« trice dalla domanda riconvenzionale della « Confraternita per la restituzione dei due « volumi d'atti di lite addimandati.

« Spese compensate meno quelle causate « dalla contumacia del sacerdote Allegranza « che si dichiarano a di costui carico. »

Il che tutto l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica deduce a pubblica notizia in esecuzione degli articoli 239, 229, 61 e 62 del codice di procedura civile.

CITAZIONE.

Per atto dell'usciere Agostino Scaravelli 24 gennaio andante, venne sull'instanza di Giuseppe Perina residente a Trieste, citato a norma dell'art. 62 del codice di procedura civile, Basilio Mestrallet negoziante in Kel (granducato di Baden), a comparire in via sommaria semplice avanti l'eccellentissima Corte d'appello di Torino entro il termine di giorni 120 prossimi per ivi far fede delle ragioni per cui non devono accogliersi le instanze a detto atto premesse.

Torino, 27 gennaio 1863.

Ravasenga proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Agostino Scaravelli, in data d'oggi, sull'instanza Dhuller residente in Torino, venne citato Gioanni Luciano Arman residente a Bordaux, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 60 nanti la Corte predetta, per veder riparata la sentenza del tribunale di commercio di questa città in data 19 dicembre 1862, emanata nella causa fra le parti ventente.

Torino, 26 gennaio 1863.

G. Martini proc.

SUBHASTATION

Nouvelle enchère ensuite d'offre du sixième.

Par procès verbal d'enchère par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en date du 2 janvier courant, les immeubles y décrits et subhastés au préjudice de Gaspard Martin François domicilié à Châtillon, ont tous été adjugés aux poursuivants frères Dujany Victor Emmanuel et Jean Baptiste propriétaires domiciliés au même lieu, pour la mise à prix par eux offerte dans le ban d'enchères.

Ensuite d'offre de sixième faite au greffe du dit tribunal le 16 même mois de janvier par lequel monsieur le baron Bich Emmanuel docteur en médecine à Aoste, a porté la mise à prix du 1.er lot à la somme de 5834 livres, monsieur le président du susdit tribunal, par son décret mis au bas de la susdite offre, a fixé la nouvelle enchère des immeubles qui composent le dit 1.r lot, au 13 février prochain, sous les clauses et conditions ténorisées dans le ban d'enchère du 20 janvier courant, Perron commis greffier.

Les immeubles soumis à seconde enchère, qui continuent à ne former qu'un seul lot, se composent de plusieurs corps de domiciles civils et rustiques, d'un verger et d'une vigne attigues aux dits domiciles, tous situés au bourg de Châtillon.

Aoste, 24 janvier 1863.

Dujany subst. de Zémo p. c.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche d'Asti venne il 13 corrente gennaio trascritto al vol. 38, art. 105 delle alienazioni e registrato a quello generale d'ordine, vol. 285, cas 214, l'atto di vendita fatta dalla signora Rosa Chiavera fu Pietro moglie del signor Tommaso Pizio residente in Arezzo di Toscana, alli Bartolomeo e Luigi fratelli Boeri fu Battista dimoranti in Canelli, in data 5 dicembre 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto alla residenza di Canelli, dei seguenti stabili, pella complessiva somma di lire 2800.

Pezza di terra coltiva e vignata con piccola casa entro situata in territorio di Canelli, ove non vi esiste mappa, regione Piandolente od Olivo, della superficie di are 109 circa, alle coerenze degli acquisitori a due lati, la strada vicinale, Paolo Boeri e signor Giuseppe Cazzola.

Canelli, 21 gennaio 1863.

Vittorio Bertolini not.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che lunedì, 2 del prossimo mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, e nella sala delle adunanze della Giunta Municipale, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'impresa della *manutenzione del Campo Santo generale, dei Cimiteri acattolico ed israelitico e di quello di S. Pietro in Vincoli; della murazione dei feretri nei colombari sotterranei di quest'ultimo, e del Camposanto - ampliazione; della murazione delle lapidi nelle arcate di detto Campo Santo - ampliazione e nei nicchioni della cinta di quello primitivo*, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto fisso per cento ai prezzi portati dall'apposito elenco, il cui ammontare complessivo, venne, in via d'approssimazione, calcolato ad annue L. 3,670.

Il capitolato delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

NOTIFICAZIONE

Si notifica al pubblico qualmente l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato in Torino sedente, in una causa iniziata nanti il tribunale ora del circondario di Genova, con libello del 21 novembre 1852, da un signor Luigi Deferrari, in odio del signor marchese Ignazio Alessandro Pallavicini di Genova, quale amministratore dell'imprestito fatto alla Camera Apostolica nella quale figurano molti interessati già rappresentati in causa dal signor causidico Pietro De-Micheli come loro curatore, e decaduti dal di costui patrocinio per effetto del codice di procedura civile, entrato in vigore il 1 aprile 1855, con ricorso presentato al detto tribunale di circondario il 17 corrente, ottenne, in base all'art. 66 del nuovo codice di procedura civile, la facoltà di citare i suddetti interessati infra descritti per pubblico proclama in senso del succitato articolo 66, nonchè secondo le forme ordinarie, detto signor marchese Ignazio Alessandro Pallavicini, già rappresentato in causa dall'ora defunto causidico Antonio Bodda, ed altri già rappresentati dal pure defunto signor causidico Giuseppe Peddivilla, e dimissionario dalla professione sig. causidico Luigi Pescetto.

Che tale autorizzazione sarebbe emanata con decreto del 19 corrente gennaio, che ad abbondanza si trascrive in calce al presente, ed a seguito di conclusioni dello stesso giorno del Pubblico Ministero;

Quindi alla richiesta della detta Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato in Torino sedente, colla presente pubblica notificazione si invitano tutte le persone infra descritte quali interessate nel detto giudicio, ed ivi già rappresentate dall'ex loro curatore signor causidico Pietro De-Micheli, come pure gli eredi e successori non conosciuti di quelli fra i suddetti interessati, che si sono resi defunti, a legittimamente comparire nel termine ordinario di giorni 10 nanti l'ill.mo tribunale del circondario in Genova sedente, palazzo Demaniale, ed alla sua segreteria, per ivi costituire nuovo procuratore, in contraddittorio del quale, ed insieme a tutte le altre parti nel presente e nel suddetto ricorso nominate e non nominate, ma esistenti in causa, abbia la causa stessa a proseguire fino al suo termine: con diffidamento che in difetto la richiedente Amministrazione si provvederà a norma di legge per la dichiara della loro contumacia, e notificando inoltre che in tempo utile saranno depositati alla segreteria del detto tribunale gli atti del detto giudizio da lei prodotti, le sentenze relative ed il mandato alle liti del 22 dicembre 1861, notaio Bastone in capo al sig. causidico Gio. Stefano Verando, che la rappresenta in causa.

Gli altri convenuti per la costituzione di nuovo procuratore saranno, a termini delle predette conclusioni del Ministero Pubblico e decreto del tribunale, citati con atto d'usciere a parte.

Elenco degli interessati
citati col presente proclama

1. Signor Leopoldo Massone fu Federico, nella sua qualità di erede del q. avvocato Francesco Massone,
2. L'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova, quale erede di Nicolò Traverso fu Antonio, nella persona del suo presidente sig. marchese Domenico Serra senatore del Regno,
3. Il signor Arthemond Regny, e per esso il signor Bernardo Pallon,
4. Marchese Gio. Luca Durazzo,
5. Marchesa Camilla Durazzo moglie del marchese Luigi Gropallo, e questi per l'autorizzazione,
6. Marchesa Nicoletta Durazzo vedova del marchese Ademaro De-Mari; dette due sorelle Durazzo quali eredi della signora Maria Teresa Ottona fu Filippo, mediante la persona del q. monsignore Agostino De-Mari,
7. Sig. Benedetto Fortunio Molfino,
8. Marchese Gius. Nicolò Spinola,
9. Marchese Giac. Filippo Durazzo,
10. Sig. Gio. Canepa fu Girolamo,
11. Signor Gaetano Isola q. Francesco,
12. Rev.do prete Francesco Piccardo,
13. Sig. Vincenzo Questa,
14. Sig. Domenico Vincenzo Questa del suddetto Vincenzo,
15. Abbate Lorenzo Viggiola,
16. Not. Raffaele Migliorino fu Francesco Maria,
17. Sig. Nicolò Goreni fu Gio. Francesco,
18. Sig. Lodovico Trotti,
19. Sig. Gio Antonio Rollandelli,
20. Sig. Gio. Batt. Airoli fu Agostino,
21. Fedecommesseria istituita dal fu reverendo padre Francesco De-Franchi nella persona del prossimiore anziano sig. Luigi De-Franchi fu Gio. Batt.,
22. Sig. Onorato Gentile Ricci,
23. Sig. Franc. Novaro di Girolamo,
24. March. Gio. Bernardo Pallavicini,
25. Sig. Gio. Francesco Morando fu Pietro Antonio,
26. March. Luigi Grimaldi fu Gio. Agostino,
27. March. Ippolito Maria Maurizio Durazzo,
28. Sig. Franc. Novaro di Gio. Batt.,
29. March. Federico Spinola di Giulio,
30. Sig. Lorenzo Rattarsi fu Antonio,
31. Prete Antonio Ricci fu Giacomo,
32. Prete Domenico Gaetano Brizzolari q. Francesco,
33. March. Gius. Maria Durazzo,

Tutti proprietari come sopra fu detto già sotto la curatela del signor caus. Pietro De-Micheli.

Tenore del suddetto decreto

Il tribunale del circondario in Genova sedente, sezione 1.a:

Sentita la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

E visto il disposto dell'art. 66 del Codice di procedura civile;

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami osservato il disposto da detta legge.

Genova, 19 gennaio 1863.

Il Consigliere Presidente
MALASPINA.
TISCORNIA *sost. segr.*

NOTIFICANZA DI SENTENZA

per pubblici proclami.

Il tribunale del circondario di Novara nella causa avanti lui promossa dal signor Giovanni Pietro Panciarone, domiciliato in Oleggio, contro li Aldera Michel Antonio, Aldera Giuseppe Andrea, anche qual tutore de'minori suoi fratello e sorelle Carlo, Annunciata, Maria e Rosa, Arbeglia Giacomo, Bollazzi Pietro, Stefano Maria Bollazzi, Fortina Francesco, Giuseppe Mossina, Beldì Carlo Maria, Fortina Giovanni Battista, Giovanni Masciaga, Francesco Arbeglia, Luigi Colombo, Giovanni Beldì, Masciaga Giuseppe, Fortina Carlo, Massara Michele, Giovanni Angignoli, Giovanni Garofoletti, Carlo Grazioli e Beldì Giovanni Battista, tutti residenti alle Fornaci, territorio d'Oleggio, e contro i pretendenti al passaggio pel fondo di esso signor Panciarone, posto nel cantone detto delle Fornaci, territorio di Oleggio suddetto, con sentenza 15 corrente gennaio dichiarò la contumacia delli non comparsi pretendenti al passaggio sovra indicato, mandò riunirsi la causa degli stessi contumaci con quella dei convenuti comparsi, a discutersi poi in merito a quell'udienza in cui sarà chiamata la causa dei comparsi, ed in fine autorizzò la notificazione della sentenza per pubblici proclami, giusta gli art. 66 e 230 della procedura civile.

Novara, 26 gennaio 1863.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 21 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Brunetti, contro Michele Carrone ambi di Pinerolo, il corpo di casa subastato sito in territorio di Pinerolo, nella sezione Z, in mappa ai numeri 26 e 27 parte, del quantitativo totale di are 23, 69, esposto in vendita sul prezzo di lire 1200, fu deliberato a favore del signor causidico Giovanni Battista Samuel, dimorante pure a Pinerolo, per il prezzo di lire 5100.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 8 del prossimo febbraio.

Pinerolo, 26 gennaio 1863.

Gastaldi segr.

INCANTO

Avanti il notaio sottoscritto qual delegato dal regio tribunale del circondario di Saluzzo, e nel suo ufficio in questa città, alle ore 10 antimeridiane delli 21 prossimo febbraio vi seguirà l'incanto d'una pezza campo altenato sito sulle fini di Caramagna, di are 21, 40, propria delli Giuseppe Balestro e sua prole nata e nascitura e delli Lorenzo, Maria e Catterina di lui fratello e sorelle, sul prezzo d'estimo di lire 870 e sarà deliberato all'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 10 andante, che sarà sempre reso ostensibile.

Racconigi, 24 gennaio 1863.

Not. coll. M. Giuseppe Rayna.

GRADUAZIONE.

Con decreto di questo illustrissimo signor presidente del 9 gennaio corrente, venne aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di lire 12,530, prezzo degli stabili consistenti in case, campi, prati e boschi, situati sulle fini di Giaveno, non che una piazza da speziale stabilita in detto luogo, stati ad instanza del signor Giuseppe Fantini fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Trana, subastati in odio delli Stefano e Giovanni padre e figlio Brandal, domiciliati in Giaveno e deliberati alli Nuer Catterina moglie di Michele Peirolo, farmacista Vincenzo Boschiassi e Francesco Ughetto-Piampaschetto fu Michele, domiciliati la prima ed il terzo a Giaveno ed il secondo a Torino, con sentenze 27 agosto ed 8 ottobre 1862, ingiungendo ai creditori tutti di produrre presso la segreteria del tribunale le ragionate loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alle notificazioni ed inserzione del detto provvedimento a termine di legge, e commettendo per il medesimo giudicio il signor avvocato Giovanni Battista Mancio giudice istruttore.

Susa, 25 gennaio 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.